

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 259 del 13/10/2023

Mario Sironi. Solennità e tormento



*Mario Sironi. Solennità e Tormento
alla Galleria di BPER di Modena
fino al 4 febbraio 2024*

Le proiezioni demografiche al 2042 per l'Emilia-Romagna



*Le proiezioni demografiche – Distribuzione per età
in Emilia-Romagna
proiezioni al 2042*

Diari d'Amore con la regia di Nanni Moretti



*Diari d'Amore con la regia di Nanni Moretti
Arena del sole di Bologna
il 31 ottobre*

Sessant'anni fa Giulio Natta vinceva il Nobel con il Moplen



*Giulio Natta fu premiato con il Premio Nobel per la chimica
a Stoccolma
il 10 dicembre 1963*

Il cielo sopra Berlino sugli schermi per Il Cinema Ritrovato



*Il Cielo sopra Berlino di Win Wenders
al Cinema Lumière di Bologna
fino al 31 ottobre*

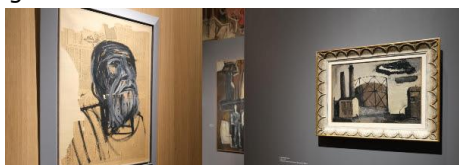
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Mario Sironi. Solennità e tormento

Cosa	Mario Sironi. Solennità e Tormento
Dove	alla Galleria di BPER di Modena
Quando	fino al 4 febbraio 2024

Nello spazio espositivo della **Galleria di BPER** a **Modena** è visitabile, fino al **4 febbraio**, la mostra "**MARIO SIRONI. Solennità e tormento**", curata da **Daniela Ferrari**, dedicata ad uno dei più grandi artisti italiani del Novecento.



Il percorso espositivo presenta un corpus di oltre 42 opere dell'artista sassarese che mettono in luce la parola di Sironi e la grandiosità pittorica e grafica di questo maestro assoluto del primo Novecento che ha saputo rappresentare i tormenti dell'uomo in un'epoca tragica e travagliata come quella del Ventennio, portando

alla luce la solennità della sua arte e il tormento del suo animo, inseguendo le parole all'interno della sua opera figurativa.

Il tema della "**parola**", tema proposto per la **XXIII edizione di festivalfilosofia** ed elemento portante della mostra, è stata spesso contesto e supporto del lavoro pittorico di **Sironi**: **Pagine di giornale, manifesti, buste con indirizzi, scritte che attraversano le immagini**. In un secolo intriso di controversie e difficoltà, **Sironi** ha saputo farsi portavoce del periodo storico in cui viveva. Interprete dei principi del ritorno alla classicità senza mai scendere nella sterile imitazione accademica, nei primi anni Venti dipinse figure silenziose dagli sguardi riflessivi, le cui pose compiute e i cui gesti statuari anche se pacati, si esprimono in ambienti dominati dal silenzio.

Tra i lavori in mostra spicca il grande dipinto **Allegoria del lavoro**, studio preparatorio di un affresco oggi distrutto proposto con grande

successo nel **1933** alla **V Triennale di Milano** [foto a destra].

Sono esposte per la prima volta fuori dalla Sardegna diverse opere datate tra il **1926** e il **1958** appartenenti a una ricca **raccolta sironiana donata al Banco di Sardegna,**

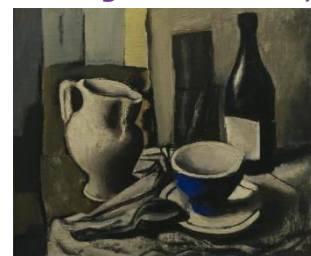
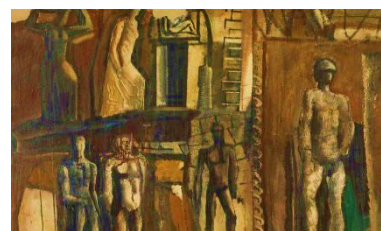
parte del Gruppo BPER Banca, dalla compagna dell'artista Mimi Costa.

Da segnalare: una litografia del **1926** raffigurante **il manifesto della prima mostra del gruppo Novecento Italiano fondato da Margherita Sarfatti, di cui Sironi fu protagonista** [a sinistra, *Manifesto dell'Ausstellung Italienische Maler di Zurigo, 1927*].

A questo nucleo si aggiungono importanti capolavori provenienti da prestigiose collezioni private, dall'**Associazione Mario Sironi** e dall'**Archivio Mario Sironi**, come la **Natura**

morta con tazza blu [a destra].

Per informazioni consultare: <https://www.lagalleriabper.it/>



Mario Sironi (Sassari, 1885 – Milano, 1961) è celebre anche per i suoi paesaggi urbani, carichi di desolazione e solitudine, con i quali **riesce a esprimere quel senso di vuoto e di identità perduta tipico delle città metropolitane con le loro periferie in espansione, le grandi fabbriche dalle architetture essenziali, le ciminiere, i gasometri e i camion che percorrono strade vuote.**

Negli anni Trenta si fa sempre più forte in **Sironi** l'urgenza di esprimere la vocazione sociale della propria arte in modi coerenti con gli aspetti corporativi e proletari dell'ideologia fascista che egli condivideva. **Il suo credo in un'arte nobile, solenne, costituita da un impianto compositivo rivolto alla classicità trova la sua massima espressione nei progetti di arte murale e in programmi decorativi dominati da forme salde dalle linee ferme, posture austere, ordine, gravità, rigore, disciplina e compostezza.**

[a lato, *Paesaggio urbano, 1925*]



LO SGABELLO DELLE MUSE

Le proiezioni demografiche al 2042 per l'Emilia-Romagna

Cosa	Le proiezioni demografiche - Distribuzione per età
Dove	in Emilia-Romagna
Quando	proiezioni al 2042

Lieve crescita della popolazione per i prossimi 20 anni, con profonde modifiche al rapporto tra le generazioni: aumento degli anziani e minore peso delle persone in età lavorativa. È questa, in sintesi, la conclusione a cui arriva la rilevazione relativa a **LE PROIEZIONI DEMOGRAFICHE AL 2042 IN EMILIA-ROMAGNA**, elaborata dalla **Regione Emilia-Romagna** su dati **ISTAT**.



Sulla base dello scenario di riferimento, nei prossimi venti anni **il territorio regionale vedrà un aumento del numero di residenti, seppure contenuto a poco più di 5 mila in più all'anno.** L'Emilia-Romagna potrebbe quindi distinguersi come **una delle poche regioni in grado di mantenere una variazione positiva della popolazione residente, in un contesto nazionale per cui la stima è di una progressiva diminuzione di popolazione nei prossimi decenni.** Nel **2042**, considerando lo scenario di riferimento, la **popolazione totale in Emilia-Romagna potrebbe superare i 4**

milioni e 536 mila, con un aumento atteso di circa 111 mila unità rispetto ai 4 milioni e 425 mila al primo gennaio 2022 (+2,5%).

Nel confronto tra possibili scenari ipotizzabili, si evince che la crescita potrebbe attestarsi al **+3,1% nello scenario a elevata fecondità e superare il 7,5% nello scenario a elevata immigrazione, passando per un +5% nello scenario a elevata sopravvivenza.** Al contrario, **l'assenza di movimenti migratori provocherebbe una marcata contrazione della popolazione (-14%), che scenderebbe abbondantemente sotto i 4 milioni.**

Il possibile incremento di popolazione andrebbe a realizzarsi per la combinazione di andamenti differenziati sulle classi di età. **Nello scenario di riferimento**, l'andamento atteso evidenzia infatti una diminuzione di quasi 40 mila unità per la popolazione nella



fascia 0-14 anni, una diminuzione di circa 100 mila unità per la popolazione nelle classi di età attive (15-64 anni) e un aumento di oltre 250 mila unità per la popolazione di 65 anni e oltre. Per la popolazione di bambini e adolescenti (0-14 anni) si tratta della prosecuzione della tendenza già in atto da alcuni anni, collegata sia alla riduzione dei livelli di fecondità (da oltre 1,5 figli per donna nel 2010 agli attuali 1,3) sia al cambiamento interno alla

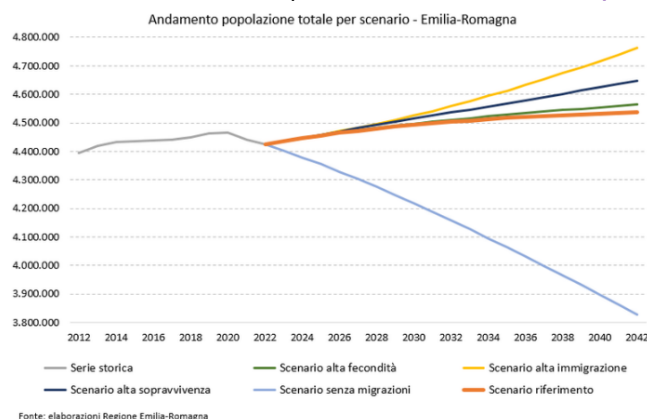
popolazione di donne in età feconda (15-49 anni) ovvero delle potenziali madri; **il contingente delle donne in età feconda, ha perso oltre 96 mila unità nel decennio 2012-2022, la maggior parte delle quali proprio nelle fasce a più elevata fecondità.** Per la popolazione in età lavorativa si evidenziano andamenti differenziati tra la parte più giovane (15-39 anni) e quella più matura (40-64 anni): **la diminuzione attesa nel complesso, di circa 100 mila unità, è il risultato di un aumento di circa 66 mila persone nella fascia 15-39 anni e una diminuzione di circa 166 mila unità per gli adulti nella fascia 40-64 anni.**

Tutti gli scenari prevedono una prosecuzione dell'incremento della popolazione anziana in tutte le fasce di età. **Tali dati rafforzano la convinzione che la vera sfida per le società con elevato livello di invecchiamento è quella di tradurre il guadagno di aspettativa di vita in guadagno di salute.**

La speranza di vita residua a 65 anni senza limitazioni nelle attività quotidiane indica che nel 2021, in Emilia-Romagna, solo la metà della vita residua a 65 anni viene vissuta con un buon livello di autonomia. Inoltre, viene rilevata una differenza di genere, con le donne che mostrano un maggior livello di aspettativa di vita residua a 65 anni (22 anni contro 19 per gli uomini) ma una minore quota attesa in assenza di limitazioni (45% contro 51%).

In sostanza, **il raggiungimento degli obiettivi indicati nello scenario medio può avvenire unicamente attraverso l'arrivo nei prossimi anni di almeno mezzo milione di immigrati (dalle altre regioni italiane o dall'estero).**

Per approfondimenti consultare: [Rapporto Proiezioni popolazione residente in Emilia-Romagna 2022-2042.pdf](#)



LO SGABELLO DELLE MUSE

Diari d'Amore con la regia di Nanni Moretti

Cosa	Diari d'Amore con la regia di Nanni Moretti
Dove	Arena del sole di Bologna
Quando	il 31 ottobre

Con **DIARI D'AMORE**, in scena il **31 ottobre** presso l'**Arena del Sole** di **Bologna**, **Nanni Moretti** fa il suo esordio da regista nel teatro di prosa con due commedie (**Dialogo** e **Fragola e Panna**) di **Natalia Ginzburg**, che **esplorano intimità domestiche ormai rassegnate alle complessità della vita**.



Dopo una vita passata dietro – e davanti – alla macchina da presa, realizzando film entrati nella storia del cinema, **Nanni Moretti** affronta il palcoscenico con questi "delicati" atti unici. In entrambi, il regista **esplora con ironia quelle intimità domestiche ormai rassegnate, dove i conflitti hanno lasciato il posto a indifferenza e mediocrità morali**. Il "teatro delle chiacchiere" della **Ginzburg** ci mette davanti ad uno specchio limpido, che riflette con tagliente ironia i valori e le abitudini cari alla società borghese. **i personaggi di Diari d'amore si trovano a parlare di matrimonio, fedeltà, maternità e amicizia, denunciando le**

proprie inettitudini e mutando in commedia il lato più tragico delle loro esistenze. In scena recitano **Valerio Binasco, Daria Deflorian, Alessia Giuliani, Arianna Pozzoli, Giorgia Senesi** per una produzione condivisa dai maggiori teatri italiani ed europei.



Ha dichiarato **Valerio Binasco**, protagonista dello spettacolo: "**Ginzburg ha una penna leggera, ma scava gli animi, e i suoi sono personaggi ritratti con incredibile maestria psicologica, degna di autori come Čechov**".

Per informazioni consultare: <https://www.teatro.it/spettacoli/bologna/arena-del-sole-sala-leo-de-berardinis/2023-2024/diari-damore>

Natalia Levi (1916 –1991), figlia dell'illustre scienziato triestino ebreo **Giuseppe Levi**, sposò **Leone Ginzburg**, torturato e ucciso nel febbraio del **1944** nel carcere romano di Regina Coeli, **col cui cognome firmò in seguito tutte le proprie opere**. Della sua prima giovinezza raccontò se stessa in alcuni testi autobiografici pubblicati soprattutto in età avanzata, fra cui **I baffi bianchi** (1970). Già nel periodo liceale si dedicò alla stesura di racconti e testi brevi, primo fra tutti **Un'assenza**. Nel periodo bellico strinse legami con i maggiori rappresentanti dell'antifascismo torinese e nel **1940** seguì il marito, inviato al confino per motivi politici e razziali, a Pizzoli in Abruzzo, dove rimase fino al **1943**.

Nel **1957** vinse il **premio Viareggio** con il volume di racconti, **Valentino**, e nel **1963** vinse **il premio Strega con Lessico familiare, memoir accolto da un forte consenso di critica e di pubblico**. Fu inoltre autrice di commedie, tra le quali **Ti ho sposato per allegria** del **1965** e **Paese di mare** del **1972**.



Le opere di **Nanni Moretti** (all'anagrafe **Giovanni Moretti** nato a **Brunico** nel **1953**, ma di famiglia romana), si caratterizzarono inizialmente da una visione ironica e sarcastica dei luoghi comuni e delle problematiche del mondo giovanile del tempo, per poi indirizzarsi verso una critica più sostanziale della società italiana e dei suoi costumi.

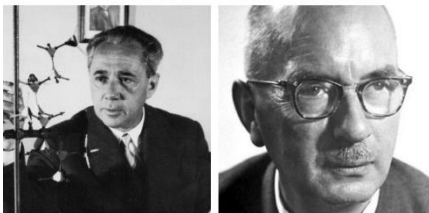
Nel dicembre del **1976** uscì **Io sono un autarchico**, seguito nel **1978** da **Ecce bombo**, che raggiunse un inaspettato successo di pubblico (**incassò 2 miliardi di lire**). Nel **1985** fu la volta di **La messa è finita** e nel **1989** da **Palombella rossa**, film con espliciti contenuti politici. Nel **1993** realizzò **Caro diario** e nel **2001** fu la volta de **La stanza del figlio**, che ricevette la **Palma d'oro** al **Festival di Cannes** e il **David di Donatello**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Sessant'anni fa Giulio Natta vinceva il Nobel con il Moplen

Cosa	Giulio Natta fu premiato con il Premio Nobel per la chimica
Dove	a Stoccolma
Quando	il 10 dicembre 1963

Il **10 dicembre del 1963** a **Stoccolma** fu assegnato il **premio Nobel per la Chimica** a **GIULIO NATTA** e **KARL ZIEGLER** per **"le loro scoperte nel campo della chimica e della tecnologia dei polimeri"**.



Questo riconoscimento si riferiva alla invenzione del **MOPLEN**, una materia plastica (**il polipropilene isotattico PP-H**), ottenuta tramite reazione di **polimerizzazione** a partire dal **propilene**. **Per le sue caratteristiche di resistenza meccanica e per l'economicità di lavorazione che rivoluzionò l'industria dei materiali termoplastici, la produzione di massa di questo materiale fu profondamente innovativa.**

Ancora oggi è largamente usato nell'industria, nell'ambito idrosanitario (*tubi di scarico e sifoni*) e in quello casalingo (*vasche, secchi e così via*).

Il **polipropilene isotattico**, inventato negli anni Cinquanta da **Giulio Natta** (1903-1979), era prodotto da fabbriche della **Montecatini** (poi **Montedison**) negli stabilimenti di **Terni** e di **Brindisi**. Dopo complesse vicende societarie il settore passò alla **Basell**, formata da **BASF** e **Shell**.

Per approfondimenti consultare: <https://www.treccani.it/enciclopedia/giulio-natta/>



La scoperta che portò al conferimento del Nobel ai due scienziati nacque dalla messa a punto del processo di ottimizzazione di catalizzatori, per l'appunto i catalizzatori Ziegler-Natta, atti a rendere reazioni di polimerizzazione del propilene stericamente selettive. Questi speciali catalizzatori nacquero dalla collaborazione tra 2 lavori distinti: **Ziegler, nel 1953, sviluppò dei catalizzatori per perfezionare la sintesi del polietilene, utilizzando alogenuri di Titanio, rendendo la reazione meno costosa e più efficiente; questi vennero perfezionati da Natta per permettere la polimerizzazione stereospecifica e nel 1954 portarono allo sviluppo di un processo di sintesi altamente performante di polipropilene isotattico.**



La nuova scoperta fu brevettata con il nome di **Moplen**, materiale plastico presto utilizzato per costruire gli oggetti più disparati. L'incredibile sviluppo tecnologico permesso da questi materiali fu decisivo per il riconoscimento a livello mondiale dei due scienziati, culminato con il conferimento dei **premi Nobel**. **Per la prima volta, un premio Nobel non venne consegnato sul palco ma fu il Re di Svezia a scendere da Natta, che, essendo malato di Parkinson, avrebbe avuto difficoltà a salire per ritirare l'onorificenza.**

Avviandosi al boom economico, il Paese scoprì il **MOPLEN**, materiale infrangibile, colorato, leggero, che poteva avere persino forme tonde e sinuose. Questa scoperta cambiò la vita quotidiana (*dalle stoviglie ai giocattoli e a tanti oggetti di uso comune*), ma anche nel mondo produttivo **sostituendo progressivamente i manufatti in leghe metalliche e in legno con manufatti in plastica.** La grande diffusione dei prodotti di plastica fu uno dei simboli dello sviluppo economico e sociale del dopoguerra, **diventò un fenomeno di costume, oggetto anche della neonata pubblicità televisiva** [a lato, una immagine pubblicitaria con **Gino Bramieri**].



Per decenni l'uso di prodotti di plastica rappresentò una vera rivoluzione nelle abitudini e nei costumi avvenuta a livello globale, mentre oggi, a fronte dei cambiamenti sociali e della spinta **plastic free**, c'è chi sostiene la necessità di una sorta di "controrivoluzione".

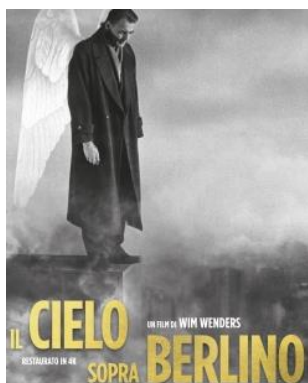
Sono le oscillazioni dello spirito dei tempi, nelle sue incessanti metamorfosi, e del barometro della sensibilità sociale che adesso segna una spiccata propensione per materiali ecocompatibili e sostenibili.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il cielo sopra Berlino sugli schermi per Il Cinema Ritrovato

Cosa	<i>Il Cielo sopra Berlino di Wim Wenders</i>
Dove	<i>al Cinema Lumière di Bologna</i>
Quando	<i>fino al 31 ottobre</i>

Per la serie **Il Cinema Ritrovato**, la pellicola restaurata proposta durante il mese di ottobre al **Cinema Lumière** di **Bologna**, è **IL CIELO SOPRA BERLINO** (*Der Himmel über Berlin*, 1987) di **Wim Wenders**, interpretato da **Bruno Ganz** (*Damiel*), **Solveig Dommartin** (*Marion*), **Otto Sander** (*Cassiel*), **Curt Bois** (*Homer*), **Peter Falk** (*la star del cinema*).



Il film nacque dal desiderio di mostrare Berlino. Per l'autore le città sono come persone, e con esse si sviluppano rapporti in qualche modo simili a quelli umani. La città può essere scontrosa, riservata o schiva come una persona. Ci sono città che assorbono tutte le energie, esattamente come esistono persone di questo tipo, mentre altre offrono continui stimoli alla riflessione e all'immaginazione.

Il cielo sopra Berlino è abitato da angeli. Condividono lo spazio, ma non il tempo, né il colore, con gli umani.

Ha affermato **Wim Wender**: "**L'idea sorse contemporaneamente da diverse fonti. Anzitutto dalla lettura delle Elegie duinesi di Rilke. Poi tempo addietro dai quadri di Paul Klee. Anche dall'Angelo della storia di Walter Benjamin. D'un tratto ascoltai anche un brano dei Cure che parlava di 'fallen angels' [...]. Riflettevo anche su come in questa città convivano, si sovrappongano i mondi del presente e del passato, immagini doppie nel tempo e nello spazio, a cui venivano ad affiancarsi ricordi d'infanzia, di angeli in veste di osservatori onnipresenti e invisibili**".

Due anni dopo sarebbe caduto il Muro.

Per informazioni consultare: [Berlino, sinfonia di una città - Il Cinema Ritrovato](#)

La trama del film

Berlino, anni Ottanta. Due angeli (*Damiel* e *Cassiel*) vagano invisibili nella città: osservano gli abitanti e ascoltano i loro pensieri. Nel loro girovagare incontrano un **uomo anziano di nome Homer**, che, come il poeta greco Omero, sogna la pace e cerca la **Potsdamer Platz**, una piazza che prima della Seconda guerra mondiale era una delle più belle d'Europa. **Al suo posto trova una spianata incolta, una specie di terra di nessuno, e il Muro di Berlino coperto di graffiti.** **Damiel** arriva in un circo dove si innamora di **Marion**, una trapezista che vive sola in un camper, balla da sola sulla musica dei **Crime & The City Solution**, e cammina sola per la città. Un attore americano, **Peter Falk**, arriva a **Berlino** per girare un film: in passato anche lui era stato un angelo, ma ha rinunciato alla sua immortalità. **Anche Damiel decide di diventare uomo**: le prime esperienze sono il sangue e il dolore. Vede i colori, gusta i cibi degli uomini e assapora il caffè caldo. **Cassiel** assiste impotente al suicidio di un ragazzo che si lancia dal tetto di un palazzo. **A un concerto di Nick Cave, Damiel rivede Marion, che finisce per ricambiare il suo amore. Prima che il circo chiuda definitivamente, Marion esegue il suo ultimo numero volteggiando proprio come un angelo.**



Wim Wenders, nato nel **1945**, era stato a lungo lontano dal suo paese, dopo averne tracciato un ritratto impietoso nei due film più 'tedeschi' del suo primo periodo: **Falso movimento** (1974) e **Nel corso del tempo** (1975). Nel **1982** era ritornato in Germania e aveva scelto di stabilirsi a **Berlino**, città che meglio di tutte era in grado di riavvicinarlo all'essenza problematica dell'essere tedesco. Nel **1987** i festeggiamenti dei 750 anni della fondazione della città, erano una grande occasione per i tedeschi di ripercorrere, attraverso le vicende di quella che era la loro controversa (semi)capitale, le tappe di una storia che qui aveva lasciato tracce, inciso cicatrici, depositato memorie più tenaci, profonde e dolorose che in qualsiasi altro luogo della Germania.

